

# Ti spalmo LA CREMA

**Pelle al sole** Meglio non riciclare i solari dell'anno scorso: secondo l'Unione nazionale consumatori (*consumatori.it*), dopo sette-nove mesi dall'apertura non svolgono più la funzione per cui sono stati acquistati, anche se conservati in modo ottimale. «Su tutti i solari deve essere indicata la validità dopo l'apertura: difficilmente supera i 12 mesi» conferma Leonardo Celleno, del Centro di ricerche cosmetologiche dell'università Cattolica di Roma (*unicatt.it/roma*). «L'efficacia diminuisce anche se i prodotti sono tenuti al sole o al caldo (non sarebbe male portarli in spiaggia in una piccola borsa termica), se restano aperti o si inquinano con le mani sporche. **Le formulazioni chiuse, in tubo o flacone, sono preferibili a quelle in vasetto: meno il solare è a contatto con l'esterno, meno si deteriora**». Conviene, allora, optare per gli spray? «Attenzione perché spesso si usano male: per difendersi dal sole non basta una spruzzatina» risponde Celleno. «I solari vanno applicati in giusta quantità e non devono essere assorbiti del tutto». La dose di crema che garantisce la protezione indicata sulla confezione è di 2 mg per cm<sup>2</sup> di pelle: significa che, su ogni parte del corpo esposta, va spalmata una quantità di prodotto pari alla prima falange dell'indice. E.M.



## Quella cellula sul viso

**Estetica** Un lifting che ridona volume, evitando l'effetto "tirato".

A prometterlo è *Stem Cell-Enhanced Facelift*, tecnica basata sull'uso di cellule **staminali adulte**, prelevate (con quelle endoteliali e altre che secernono l'ormone della crescita) dal tessuto adiposo della paziente. E poi, una volta isolate, inserite nelle parti più segnate del viso.

«Iniettando cellule rigenerative già presenti nell'organismo» spiega Renato Calabria, chirurgo plastico all'Università del Sud California, che pratica la tecnica anche in Italia. «**la zona che circonda le rughe viene spinta a riattivarsi in modo naturale**».

Le potenzialità antiaging delle cellule staminali sono state studiate anche in laboratori di ricerca avanzata di grandi aziende come Lancôme. Che ha messo ora in commercio una linea di prodotti in grado di ridare tonicità e luminosità ai tessuti, agendo proprio sul nucleo che protegge le staminali della pelle.

## Un PATTO per le donne

**Endometriosi** Dopo cinque anni di discussioni l'endometriosi ha ottenuto un primo riconoscimento ufficiale come **"malattia di interesse sociale"**. Un protocollo d'intesa per promuovere campagne di sensibilizzazione, supportare la ricerca di nuove cure e sostenere le donne colpite dalla malattia è stato siglato fra il ministro delle Pari opportunità, Inps, Inail, Istituto per gli affari sociali, Fondazione endometriosi (*endometriosi.it*). «Finalmente questa malattia ha l'attenzione che merita: le donne colpite, circa tre milioni, dovrebbero così poter ottenere l'assistenza che finora è loro mancata» commenta Giorgio Vittori, presidente della Società di ginecologia e ostetricia (*sigo.it*). Con una **diagnosi più veloce** - attualmente possono passare anche sette-otto anni - e **terapie mirate**. «Oggi sono in commercio farmaci, come *leuprorelina acetato*, che bloccano l'eccessiva stimolazione ovarica, tra le cause della malattia. Spesso vengono associati alla tradizionale pillola estroprogestinica o al solo progestinico, per mantenere i benefici della fisiologica produzione ormonale». Queste **combinazioni di farmaci hanno ridotto il ricorso alla chirurgia**, considerata in passato la terapia più efficace per l'endometriosi: ora si ricorre, quando necessario, a una "chirurgia modulata", con tecniche mini-invasive. P.T.